

**160 P. GIOVANNI MARIA CIONI. Ritiro Presentazione. (20)
Vetralla, 13 settembre 1759. (Originale AGCP)**

Parla del trasloco di alcuni religiosi, l'informa della partenza di Mons. Struzzieri per la Corsica e gli dà ottimi insegnamenti di spirito circa l'amor di Dio e l'umiltà..

I. C. P.

Car.mo P. Maestro amatissimo,

Mi è stata carissima la sua lettera dei 5 del corrente e già ci siamo intesi intorno ai novizi che V. R. m'accenna ed i tre che vengono da queste parte; come parimenti ho scritto al P. Rettore che, fatta la Solennità dei Santi, spedisca al Ritiro del Cerro i chierici professi, incluso conf. Gioacchino che voglio studii cogli altri e si abiliti ecc., e mandi altresì il P. Claudio e il P. Carlo di Sonnino, ed unitamente se ne vengano al Cerro dove si fermeranno sino a Pasqua e vi staranno bene e vi sarò forse per qualche mese anch'io; ne può di ciò rinfrescar la memoria al Padre Rettore.

2. Da Roma non ho rincontro veruno in ordine a Propaganda, solamente so, se pur è vero, che sia mutata la carica del Segretario, caduta in Mons. Boschi, aspetto le notizie certe del P. Procuratore Generale, che me le darà prima della di lui partenza per la Corsica (1), dove è destinato dalla S. Sede per teologo, e compagno d'un Vescovo che va in quel Regno per affari di premura per la S. Sede ecc., ma sono cose segretissime che non le so neppur io, ma sono di rilievo e di molto bisogno ecc. Bisogna anche quest'affare raccomandarlo assai al Signore, poiché può darsi che tal gita possa essere anche proficua per la dilatazione della Congregazione.

3. In ordine poi a ciò che V. R. mi notifica del suo spirito, io, col poco o nulla di lume che Dio mi dà, le dico che l'abbandono e desolazione, col resto accennato, è appunto un apparecchio per ricevere maggiori grazie preparatorie per il ministero apostolico a cui, o ora o in altro tempo, S. D. M. lo ha destinato ecc., del che io non dubito.

Sopra tutto è un gran dono di Dio quell'amore che S. D. M., le comunica alla divina sua giustizia, che lo stimola sempre più al sacrificio in qualunque maniera succeda. La verità si è che tal amore alla divina giustizia fa crescere in carità, come fa l'aurora che cresce in luce ed ardore sino al mezzogiorno. Cantiamone dunque lode e ringraziamento a chi lo dà, e procuriamo non rubar niente, ma starcene nei nostri stracci, anzi più, nel nostro vero *nihilò passivo modo*, che è peggior degli stracci ecc.

Amatissimo P. Maestro, continui l'accennato sacrificio nel fuoco della divina carità sin che la vittima sia tutta incenerita in tal divina fornace, poiché subito l'aura divina dello Spirito Santo innalza la vil cenere e la sparge e fa perdere nell'abisso della divinità. Oh, che gran cose son queste che opera il Divino Spirito in noi vilissime creature! Oh, che grande disposizione è questa per la conversione della genti!

Godo molto nel Signore delle ottime nuove mi dà del P. Frontiniano, *et benedictus Deus, qui fecit vobiscum misericordiam suam*. [Tob 12, 6]. Mi saluti tutti, *et orate pro nobis*, acciò S. D. M. compisca l'opera che ha incominciata e faccia risplendere l'onnipotente sua misericordia in noi poverelli, che stiamo fra le spine e triboli di molte battaglie, *et tribulationes multas et malas* [Sal 70, 20] ecc., e di cuore l'abbraccio in Gesù Cristo, e il P. Gio. Batta lo saluta di cuore, ed io sono sempre più

Di V. R.

S. Angelo ai 13 settembre 1759

La misericordia di Dio ha disposto che nella sacra visita il P. Marcelliano (2) da se spontaneamente abbia rinunciato al Rettorato, ed è stato eletto il P. Gian Tommaso (3) ecc. che molto è giovevole, *aliter* non so come fosse andata. Ne dia parte anche al P. Rettore, Giacché mi sono scordato di dirglielo io. Il detto P. Marcelliano non è più qui.

Aff.mo Servo
Paolo della Croce

160

1. Partì per la Corsica il 07/04/1760 come teologo di Mons. Cesare Crescenzo De Angelis.
2. Era stato eletto rettore di S. Angelo nel 1758. Non sappiamo i motivi della rinuncia. Era stato assai apprezzato come rettore di S. Eutizio nel triennio 1755-1758: [B.M. Silvestrelli], *Cenni...*, p. 114-121.
3. P. Giovan Tommaso Rivarola di S. Franc. Saverio.